



COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI

APS

## **Nota del COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI APS**

Al DDL n.28 (fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante)

7 COMMISSIONE - SENATO della REPUBBLICA

Piena condivisione delle ragioni che hanno determinato il Disegno di legge in esame: l'emergenza epidemiologica determinata dal Covid ha fatto emergere le vulnerabilità sociali ed educative già presenti nel nostro Paese e nel suo sistema di istruzione.

Un rapporto del CENSIS ha registrato un aumento significativo dei casi di ansia, rabbia e depressione tra i giovanissimi e si stima che siano 2 milioni i ragazzi fino ai e17 anni colpiti da patologie neuro psichiatriche.

Il progressivo ampliamento post-pandemico delle perdite di competenze da parte delle studentesse e degli studenti non consente di guardare con ottimismo ai dati già inquietanti della dispersione scolastica nel nostro Paese : la costruzione di una rete di supporto al mondo scolastico è un intervento necessario che deve uscire dalla logica emergenziale indicando con sistematicità le risorse dedicate.

Obiettivo finale la costituzione di un fondo nazionale ordinario per i Patti educativi di comunità, che non assorba risorse già destinate alla scuola, ma le ampli rendendole ordinarie. L'investimento su scuola ed educazione deve tornare ad essere una delle priorità delle politiche nazionali e locali, presupposto dello sviluppo del nostro Paese e non un suo esito. Si dovrebbero riconoscere i Patti educativi come espressione di una compiuta autonomia scolastica, superando le tante progettualità che attraversano le scuole e restituendo ad esse una proposta educativa che connetta risorse professionali, economiche, spazi ed opportunità del territorio di riferimento.

I Patti Educativi di Comunità, per avere un impatto concreto, devono superare il terreno dell'azione sperimentale e straordinaria per diventare strumento ordinario di contrasto alla povertà educativa grazie alla costruzione di reti territoriali attraverso una "scuola aperta" e uno sviluppo locale sostenibile.

E' importante, dunque, promuovere la partecipazione informata e consapevole della comunità, in primis dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, ma anche delle famiglie e di tutti coloro che vivono e abitano il territorio, agendo in un'ottica che sappia riconoscere e valorizzare le risorse e la capacità educativa di una comunità.

Via Del Forte Tiburtino 98 – Edificio 17  
00159 Roma.

Tel. +39 37015464416

e-mail: [genitoridemocraticicgd@gmail.com](mailto:genitoridemocraticicgd@gmail.com)

[cgd@pec.genitoridemocratici.it](mailto:cgd@pec.genitoridemocratici.it)

Esprimiamo pertanto un parere positivo sul DDL in esame nella sua previsione di creare un fondo a supporto del lavoro del personale scolastico attraverso l'inserimento di figure professionali nel campo pedagogico e psicologico.

Per contribuire al prosieguo dell'iter parlamentare rileviamo alcuni elementi emendabili:

- ✓ occorre delineare preliminarmente obiettivi, perimetro e quantità dei progetti attuabili considerando i costi connessi al reclutamento del personale e al numero di comuni, scuole, classi, alunni da coinvolgere;
- ✓ Art.2 comma 4 "...realizzazione e monitoraggio è curata da un gruppo di cui fanno parte...": è auspicabile che il gruppo individuato faccia riferimento anche agli OO.CC delle scuole per garantire condivisione, partecipazione e nel caso di istituti superiori dell'ascolto degli studenti troppo spesso cittadini inascoltati;
- ✓ il sistema dei bandi se da un lato garantisce pubblicità e trasparenza, rischia dall'altro di appesantire il lavoro di progettazione e di favorire coloro che hanno a disposizione maggiori competenze amministrative;
- ✓ nella relazione introduttiva si fa cenno a "la progettazione e formazione all'uso di ambienti digitali di apprendimento" che esulano dagli obiettivi che il DDL si pone che sono quelli di prevenzione del disagio e di creazione di ambienti di apprendimento. Si potrebbe eliminare per coerenza di testo.

E' un passo indispensabile e risarcitorio verso una scuola sottoposta a tagli sistemici, con aule sovraffollate per ottemperare a vecchi criteri di formazione delle classi, e spesso insicure, incurante della necessaria formazione continua degli insegnanti, costretta a tempi scuola angusti, incapace troppo spesso di ascolto dei bisogni degli studenti cui si offrono invece sanzioni disciplinari.

Roma, 4 novembre 2024